



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4020023 Barboj di Rivalta

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1 Habitat.....	3
1.1.1 Habitat di interesse comunitario	3
1.1.2 Habitat di interesse regionale	5
1.2 Specie di interesse comunitario.....	6
1.2.1 Fauna.....	6
1.2.2 Flora.....	9
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio	10
2.1 Obiettivi generali	10
2.2 Obiettivi specifici	11
2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici.....	12
3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione	14
3.1 Strategia prioritaria di conservazione	14
3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi.....	15
3.2.1 Interventi Attivi (IA)	15
3.2.2 Incentivi (IN).....	16
3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	17
3.2.4 Programmi Didattici (PD)	17
3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte	18
3.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	19

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER:** si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA:** si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE:** vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE:** viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat

1.1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

1340* Pascoli inondati continentali

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1000	Sfruttamento agricolo dell'area delle salse	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
4000	Edificazione di fabbricati nell'area delle salse	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
6220	Eccessiva frequentazione antropica delle salse	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
6230	Eccessivo passaggio nell'area delle salse di mezzi motorizzati (tipo mezzi agricoli, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici
7995	Estensione molto ridotta delle tessere dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuca-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1000	Perdita di superficie a causa dell'espansione delle attività agricole	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat particolarmente interessanti per l'elevata biodiversità, come ad esempio le praterie dei <i>Brometalia</i> , con stupende fioriture di orchidee in campo vegetale	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
4220	Presenza di discariche abusive	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a termine locale, a lungo	incentivazione, regolamentazione
9542	Alterazione superficiale del suolo operato da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando le specie vegetali (tuberi e bulbi)	diretta, reversibile a termine locale, a breve	interventi attivi

6220* Percorsi substeppecci di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
4220	Presenza di discariche abusive	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti o ruscellamenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione
------	---	--	----------------

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7995	Ridotta estensione delle tessere dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Taglio delle fasce boscate ripariali	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7551	Interventi di regimazione fluviale ed escavazione in alveo	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

1.1.2 Habitat di interesse regionale

Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmition*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1000	Presenza di colture intensive	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Gs - Formazioni a elofite delle acque correnti (*Glycerio-Sparganion*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1510	Taglio della vegetazione ripariale	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
8030	Interventi che alterino la morfologia dei luoghi di colonizzazione (es. canalizzazione delle sponde del corso d'acqua)	indiretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione

1.2 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio.

1.2.1 Fauna

Calandro (*Anthus campestris*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di pascoli e prati ai margini di siepi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	programmi didattici
5020	Presenza di strade e piste in ambiente calanchivo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi, programmi didattici

Calandrella (*Calandrella brachydactyla*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Abbattimenti illegali nell'ambito della caccia all'allodola	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Caprimulgo europeo (*Succiacapre*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono delle pratiche agricole	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi

Circaetus gallicus (*Biancone*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Circus pygargus (Albanella minore)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Emberiza hortulana (Ortolano)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1004	Distruzione della vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva ai margini dei coltivi durante il periodo riproduttivo	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici

Falco columbarius (Smeriglio)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

3.3.1.8 *Falco peregrinus (Falco pellegrino)*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Bracconaggio	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

Lanius collurio (Averla piccola)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici

Lullula arborea (Tottavilla)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile a termine locale, a breve	interventi attivi

Milvus migrans (Nibbio bruno)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

* Canis lupus (Lupo)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
2431	Braconaggio	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
2432	Uso di bocconi avvelenati per la lotta ai "nocivi"	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici

Lucanus cervus (Cervo volante)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1660	Rimozione di piante morte o seccaggnose	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
1662	Riduzione alberi maturi e ceppaie	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, incentivazione

1.2.2 Flora

Barbone adriatico (Himantoglossum adriaticum)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie (inarbustamento)	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, piano di monitoraggio, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi floreali	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
9542	Alterazione superficiale del suolo operata da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando i bulbi della specie	diretta, locale, reversibile a breve termine	interventi attivi

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

2.1 Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti..".

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'*effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio*. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;
- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;

9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2 Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

Habitat prativi

OSHP1 Tutela e salvaguardia dell'Habitat 1340* - In considerazione dell'importanza dell'habitat 1340* e della sua rarità a regionale risulta prioritario assumere come obiettivo specifico la salvaguardia delle aree in cui tale habitat si manifesta e di prevedere opportune forme di regolamentazione per la fruizione del sito al fine di ridurre e contenere le pressioni antropiche legate alla ad attività ricreative. In particolare dovranno essere tutelati i conifera dai quali fuoriescono i fanghi salati che inducono la formazione di alofite specializzate in ambiente soggetto a disseccamento.

OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica dell'habitat, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

Flora

OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di *Himatoglossum adriaticum* - Considerando che tale orchidea risulta rara per il sito è opportuno tutelare le stazioni segnalate (5 stazioni) e monitorarne l'evoluzione attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.

Fauna

OSSA1 aumento necromassa forestale per la conservazione di *Lucanus cervus* - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "norme tecniche" volte ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario come il *Lucanus cervus*.

OSSA2 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti, quale elemento di base per comprenderne il trend evolutivo.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. presenza di circoli ricreativi, organizzazione di eventi sportivi, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 attrezzature per la fruizione - Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale ed animale del proprio territorio.

OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

OSST4 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere incentivati idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.

2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHP1 Tutela e salvaguardia dell'Habitat 1340*</p> <p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Lucanus cervus</i></p> <p>OSSA2 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 attrezzature per la fruizione</p> <p>OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSST4 Presidio idrogeologico del territorio</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p>	<p>OSHP1 Tutela e salvaguardia dell'Habitat 1340*</p> <p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p>
<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHP1 Tutela e salvaguardia dell'Habitat 1340*</p> <p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSA1 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Lucanus cervus</i></p> <p>OSSA2 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p>
<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSHP1 Tutela e salvaguardia dell'Habitat 1340*</p> <p>OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche</p>	<p>OSHP1 Tutela e salvaguardia dell'Habitat 1340*</p> <p>OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della</p>

	flora protetta
OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.	OSHP2 Habitat 6210* incentivazione delle buone pratiche agricole
OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.	OSSF1 monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i> OSSA1 aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Lucanus cervus</i> OSSA2 monitoraggio dell'avifauna nidificante
OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.	OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica OSST2 attrezzature per la fruizione OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta
OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.	OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica OSST2 attrezzature per la fruizione OSST3 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta

3. Definizione delle Misure specifiche di conservazione

In attuazione di quanto previsto dalle Misure Generali di Conservazione di cui alla del. G.R. n. 1419/2013, al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una specifica regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Si evidenzia, altresì, che, secondo quanto previsto dalla del. G.R. n. 1419/2013, le Misure Generali di Conservazione stabilite dalla medesima delibera regionale sono valide, in generale, per tutti i siti Natura 2000 e superano, qualora più restrittive, le norme contenute in provvedimenti regionali o locali attualmente vigenti. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

3.1 Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.

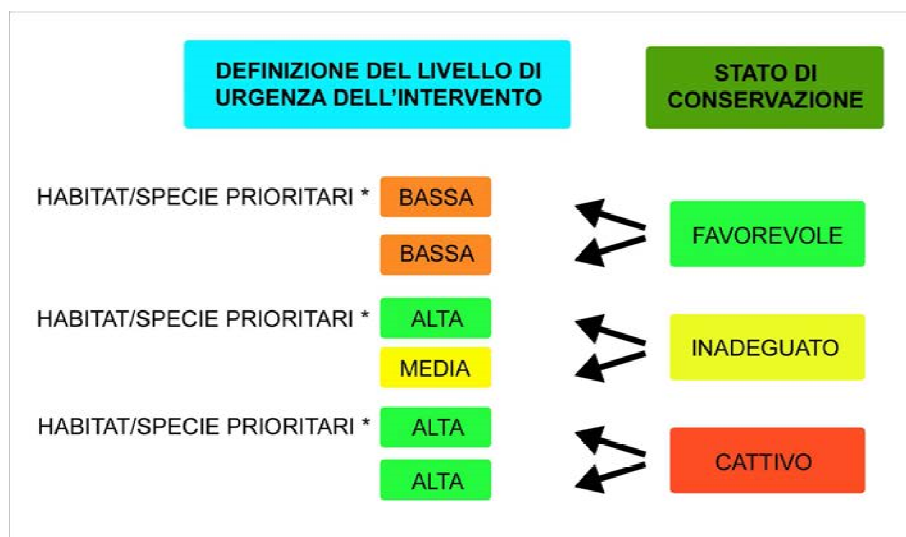


TABELLA 5.1-1.DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



TABELLA 5.1-2.DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DELLE MISURE GESTIONALI ADOTATE

3.2 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

3.2.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione delle Misure Specifiche di Conservazione, al fine di ottenere un "recupero" delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia. Gli interventi previsti vengono di seguito descritti.

- **IA 1 Salvaguardia delle aree caratterizzate dalla presenza dell'Habitat 1340*** - Si dovranno attuare interventi volti alla salvaguardia delle aree in cui si trovano dei conifera prevedendo una zona di tutela assoluta, al fine di preservare tali habitat da alterazioni riconducibili alle attività agricole e ricreative. In particolare si dovrà prevedere la realizzazione di una barriera di dissuasione, mediante tecniche di ingegneria naturalistica, a una distanza di circa 3 m dal perimetro del cono. Considerato che tali aree ricadono per lo più su proprietà private si dovranno attivare adeguati accordi bonari, convenzioni o interventi espropriativi per garantire l'effettiva fattibilità dell'intervento.
- **IA 2 Adeguamento della sentieristica e della viabilità minore** - Per quanto riguarda la viabilità minore presente (sentieri, capezzagne e strade a fondo naturale), all'interno dell'area protetta dovranno essere attuati interventi di manutenzione straordinaria volti sia a ripristinare e/o adeguare i sentieri segnalati (secondo quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008) rendendoli fruibili in tutta la loro percorrenza sia a razionalizzare la viabilità minore attuando interventi che orientino i mezzi agricoli e fuoristrada a non uscire dai tracciati esistenti al fine di evitare il danneggiamento degli habitat limitrofi (specialmente nelle aree calanchive e incolte marginali frequentate da calandro e calandrella). Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete viaria minore dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.
- **IA 3 Tabellazione dei confini del sito** - L'intervento è volto ad incentivare una frequentazione sostenibile del sito aumentando la sensibilità dei portatori di interesse, con conseguente riduzione delle

pressioni antropiche arrecate alle specie di fauna e flora presenti nel sito. In particolare dovranno essere tabellati i confini del sito (secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna"), in modo da evidenziare l'area soggetta a tutela, applicati cartelli di divieto di transito e messe a dimora sbarre per dissuadere l'accesso ad aree caratterizzate dalla presenza di habitat natura 2000.

- **IA 4 Habitat 6210* controllo fauna ungulata** - Si dovranno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210*. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre.
- **IA 5 Porta di accesso al sito** – Per migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta e migliorarne l'offerta turistica dovrà essere realizzata una "porta di accesso" in corrispondenza del Parco dei Barboj. Tale intervento consentirà da un lato di indirizzare i fruitori verso una zona attrezzata con annessa area di sosta e dall'altro di modificare le strutture attualmente presenti al fine di diminuire l'interferenza con l'habitat 1340*.

3.2.2 Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi delle Misure Specifiche di Conservazione.

- **IN 1 Habitat 6210* Incentivazione buone pratiche agricole** - Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* (300 €/ha per le spese di sfalcio e contenimento della vegetazione arbustiva in sovrannumero) e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 15 agosto, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
- **IN 2 Tottavilla, posticipo del taglio dei prati di erba medica** – Al fine di favorire il successo riproduttivo della tottavilla (*Lullula arborea*) ed in particolare per garantire l'involo dei piccoli della prima covata, si dovranno prevedere incentivi (200 €/ha, pari a circa il 40% del valore del foraggio in seguito alla perdita del valore proteico) agli agricoltori che decideranno di posticipare il periodo di esecuzione del 1° taglio dei prati di erba medica dopo il 1 giugno.
- **IN 3 Succiacapre, averla piccola, ortolano, tottavilla, salvaguardia siepi arbustive** – Al fine di favorire la nidificazione delle specie di interesse comunitario, succiacapre, averla piccola, ortolano, tottavilla, legate agli ambienti ecotonali si dovranno prevedere indennizzi (0,10 €/m²) agli agricoltori che sceglieranno di mantenere le siepi arbustive presenti ai margini degli appezzamenti agricoli in coltivazione rinunciando ad ogni intervento di taglio e/o contenimento delle superfici occupate dagli arbusti.
- **IN 4 Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di *Lucanus cervus*** - Al fine di favorire la diffusione di *Lucanus cervus* si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto (3.000 €/ha relative alle spese di esecuzione dell'intervento e di mancato reddito), nei boschi cedui di roverella e carpino dove le dimensioni del soprassuolo e la fertilità stagionale siano favorevoli. Gli interventi dovranno essere eseguiti mediante tecniche di selvicoltura naturalistica (aumentando la necromassa forestale, favorendo le specie forestali minori e accessorie, mantenendo le strutture naturali che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali).
- **IN 5 Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 6210*, 6220*** - Si dovranno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito.

3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

- **MR 1 Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000** - Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
- **MR 2 Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario** - Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chirotterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento della presenza e diffusione del lupo (attraverso censimenti indiretti mediante l'applicazione di fototrappole); d) censimento delle popolazioni di *Himantoglossum adriaticum*.

3.2.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

- **PD 1 Fruizione sostenibile** - Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
- **PD 2 Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito** – La sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali alle tematiche naturalistiche e conservazionistiche verrà attuata attraverso una comunicazione bidirezionale attiva indirizzata ad aumentare la consapevolezza degli operatori del settore attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
- **PD 3 Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica** - Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.

3.3 Valutazione delle misure gestionali proposte

In relazione al tempo materiale necessario per l'espletamento dell'iter amministrativo, si ipotizza l'inizio della validità delle Misure Specifiche di Conservazione e della cogenza delle norme ad esso associate a partire dall'anno 2014. Di seguito si riporta in forma riassuntiva lo schema elaborato per la definizione della strategia prioritaria di intervento che evidenzia le diverse priorità di intervento.

COD MISURA	URGENZA	FATTIBILITÀ	EFFICACIA	ACCETTABILITÀ	VERIFICA APPLICABILITÀ	PRIORITÀ
IA-1	ALTA	ALTA	ALTA	BASSA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (2)
IA-2	MEDIA	ALTA	ALTA	BASSA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	BASSA (4)
IA-3	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (2)
IA-4	BASSA	ALTA	MEDIA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
IA-5	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	ALTA (1)
IN-1	BASSA	ALTA	ALTA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
IN-2	BASSA	BASSA	ALTA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
IN-3	BASSA	ALTA	BASSA	MEDIA	CONTROLLIA CAMPIONE	BASSA (4)
IN-4	MEDIA	ALTA	BASSA	MEDIA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
IN-5	BASSA	ALTA	BASSA	ALTA	VERIFICADURANTE ESECUZIONE LAVORI	MEDIA (3)
MR-1	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
MR-2	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)
PD-1	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (3)
PD-2	MEDIA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	MEDIA (2)
PD-3	ALTA	ALTA	ALTA	ALTA	CONTROLLIA CAMPIONE	ALTA (1)

3.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato rinnovare le Zone di Addestramento Cani (ZAC), al fine di tutelare la nidificazione di *Burhinus oedicephalus* e di altre specie nidificanti al suolo.

È vietato l'attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre, al di fuori delle Zone di Addestramento Cani (ZAC) già autorizzate.

Altre attività

È vietato alterare le aree interessate dalla presenza dei conigli lutivomi (Barboj).